

Il segretario provinciale Cimmino: "Ha fallito su progetti e trasparenza, la città muore" Il Pd: "De Magistris si dimetta"

IL SEGRETARIO provinciale del Pd, Gino Cimmino, rifiuta l'apertura proposta dal sindaco, chiede le dimissioni di Luigi de Magistris e annuncia un'opposizione dura in aula: «Ha fallito su progetti e trasparenza, la città muore». A settembre, inoltre, il Pd organizzerà una convention di due giorni con cittadini, sindacati, imprese, mondo della cultura

per aprire una campagna referendaria sul governo della città.

OTTAVIO LUCARELLI
A PAGINA 5

Il segretario del Pd Gino Cimmino respinge l'offerta di dialogo e annuncia una convention a settembre

"De Magistris si deve dimettere ha fallito su progetti e trasparenza"

OTTAVIO LUCARELLI

«Il sindaco Luigi de Magistris deve trarre le conclusioni rispetto alla drammatica crisi della città. Non può assolutamente pensare che Napoli possa vivere i prossimi tre anni come i due che abbiamo alle spalle». Gino Cimmino, segretario provinciale del Pd, chiede per la prima volta con grande fermezza che de Magistris vada a casa. E lo fa il giorno dopo la nuova apertura del sindaco nei confronti del Partito democratico.

Segretario Cimmino, ancora una volta in un momento di grande difficoltà de Magistris vi spalanca le porte. Cosa ne pensa?

«Il sindaco deve trarre le conclusioni dopo due anni fallimentari».

Sta dicendo che il sindaco si deve dimettere?

«Certo. Noi non siamo interessati a fare polemiche, ma guardiamo con occhi preoccupati il degrado che cresce continuamente e che paralizza la città: traffico, rifiuti, trasporti, organizzazione del personale del Comune. Degrado che offre un'immagine negativa di Napoli agli occhi dell'Italia e del mondo, in particolare in questa fase in cui c'è una

presenza di turisti. La stampa cittadina mostra quotidianamente, con mille episodi che a tutti noi non fa piacere leggere, le disfunzioni e il progressivo peggioramento di vivibilità e civiltà. Chi ha la responsabilità di governare come fa a non rendersi conto che c'è un'assenza di credibilità verso l'azione di governo del Comune? Tutto questo ha creato una condizione di assenza di identità e di valori comuni riconosciuti. Ed è questo l'aspetto più grave».

De Magistris sostiene però che le casse del Comune sono in ordine e che in due anni si arriverà ad avere un avanzo di bilancio.

«Ma non si può andare avanti così per altri due anni. La città si è assuefatta. Si è persa credibilità rispetto a progetti di cambiamento mai avvenuti tradendo le aspettative di imparzialità, trasparenza e buon governo. Se continua così Napoli muore. Occorre subito uno scatto d'orgoglio da parte delle forze vive della città».

Lei è certo che i quattro consiglieri comunali del Pd condividano questa analisi e siano su una linea così rigida?

«La linea del partito è unitaria».

Ma perché spesso il Pd in aula appoggia il sindaco?

«Lo ha fatto su provvedimenti

utili alla città e lo ha fatto con grande responsabilità».

I consiglieri comunali del Pd, eletti in zone in cui c'è una massiccia dose di occupazioni abusive, sembrano però favorevoli alla sanatoria.

«Devono seguire la posizione del partito su trasparenza e legalità. Noi diciamo no alla legittimazione di abusi».

Come è possibile che una delibera così delicata arrivi in giunta e sia respinta? E se il sindaco era davvero contrario, come è possibile che un assessore al patrimonio abbia presentato il provvedimento?

«Hanno creato grande confusione. A cominciare dal sindaco, assente su questioni così delicate».

De Magistris, però, è impegnato anche a creare confusione nel vostro partito. La nomina di Nino Daniele ad assessore alla cultura dà l'immagine di un Pd che a Napoli salva il sindaco come a Roma salva Berlusconi.

«Nino Daniele è andato in



giunta a titolo personale, una scelta che non condividiamo. Per il resto mi fa piacere che de Magistris abbia rapporti con esponenti del Pd, ma il futuro di Napoli si decide in questa città, non in altre stanze».

Entro settembre si dovranno presentare i quesiti per un referendum cittadino il cui significato, inevitabilmente, riguarderà l'intero operato del sindaco. Che

peso potrà avere il risultato sul futuro della giunta?

«Il referendum aprirà una discussione a 360 gradi sullo stato della città. Noi ci crediamo. Occorre una fase di confronto e a settembre organizzeremo per questo una convention di due giorni. Una discussione aperta ai cittadini, ai sindacati, alle impre-

se, al mondo della cultura da tradurre poi nei quesiti referendari il cui risultato avrà un peso sul governo di Napoli».

“No alla sanatoria delle occupazioni abusive delle case I consiglieri devono seguire il partito”

BANDIERE

Bandiere del Partito democratico
Il segretario del Pd Cimmino respinge l'offerta di dialogo di de Magistris e lo invita a dimettersi

